

Il Nuovo Piano Urbanistico Comunale

La domanda da cui è partita la Civica Amministrazione è così riassumibile: può una città portuale del Mediterraneo, grande senza essere una megalopoli, in trasformazione da almeno vent'anni, attraversata da tutte le contraddizioni del post-industriale, bellissima tanto da meritare il marchio UNESCO, Capitale della Cultura Europea nel 2004, rispondere al rinnovato interesse per lo sviluppo urbano che le istituzioni europee hanno ribadito nella "Carta di Lipsia", trovando nuovo impulso allo sviluppo sostenibile e promuovendo un senso generale di benessere tra i cittadini?

Un futuro prossimo scandito da tappe: nuovo Piano Urbanistico Comunale entro il 2011, forte rilancio in chiave euromediterranea in coincidenza con l'expò italiano del 2015, grandi e piccoli progetti di riqualificazione da inserire nei POR e proporre per investimenti pubblici e privati.

Nei primi mesi di lavoro si sono individuati obiettivi e progetti analoghi ai percorsi di città che hanno avuto riconoscimenti europei importanti: per tutelare gli spazi verdi, per ridurre il consumo energetico, per ridurre le emissioni di CO2 provenienti dal porto, per produrre autonomamente l'intero fabbisogno energetico urbano, per la produzione energetica da fonti rinnovabili, per ridurre gli scarichi nocivi nelle acque.

Ambiente ed energia sono dunque grandi sfide ormai affrontate dalle città.

L'obiettivo

Affrontare il tema della città, il suo futuro, il suo territorio come un progetto unitario.

In questo contesto la pianificazione urbanistica e l'architettura non devono costituire due diversi modi di vedere e di lavorare, ma devono integrare i loro apporti alle diverse scale, per definire un prodotto unico e nel contempo articolato: non solo "vedere", ma "sentire" il territorio della città come un organismo le cui componenti non sono parti indifferenziate, ma ognuna ha un preciso ruolo da conoscere e valorizzare.

Costruire quindi un disegno strategico che individui l'ossatura di questo organismo, i sistemi delle reti infrastrutturali, sociali, ecologiche, naturali, storico-artistiche, che rappresentano le sue peculiari connotazioni, che ne definiscono l'identità, da salvaguardare nell'evoluzione, da cogliere come riferimento per uno sviluppo sostenibile.

Riconoscere i nodi territoriali, quegli ambiti speciali, in posizione significativa, dove le diverse componenti convivono talvolta in maniera contraddittoria, dove occorre collegare ed allacciare lo spazio al più ampio disegno delle reti, superare la monofunzionalità, eliminare il degrado, compiere precise scelte in materia ambientale e sociale.

Ciò significa analizzare e sintetizzare nel contempo le sue parti, operare scelte alla grande scala delle relazioni territoriali e contemporaneamente scendere sui singoli interventi sperimentandone la progettazione, talvolta anche la ricerca architettonica, pervenire quindi alle scelte di pianificazione ed alle normative di attuazione come sintesi di queste esperienze progettuali, selezionando gli elementi significativi quali riferimenti cardine per i successivi sviluppi.

Approccio alla pianificazione

Pianificazione strategica a scala metropolitana

Obiettivo di sostenibilità ambientale

Disegno territoriale per sistemi e sviluppo progettuale per ambiti complessi

Linee guida e indirizzi normativi di tipo prestazionale e qualitativo.

Nuovo piano urbanistico comunale: l'organizzazione del lavoro e le attività dell'Urban Lab

Il Comune di Genova è dotato di un Piano Urbanistico Comunale approvato all'inizio del 2000.

L'Amministrazione della città si è proposta di pervenire alla verifica del vecchio Piano ed alla predisposizione di un nuovo strumento urbanistico, in coerenza con la legge regionale: ciò per rendere compatibile la pianificazione del territorio alle diverse trasformazioni in corso della città, del porto e del sistema delle grandi infrastrutture, conquistare per la città un ruolo strategico a livello europeo, e nel contempo perseguire la sostenibilità ambientale e sociale dello sviluppo ed il miglioramento della qualità urbana.

L'Amministrazione ha scelto peraltro di giungere al nuovo Piano Urbanistico Comunale attraverso fasi successive che consentano, anche nel corso della sua formazione, di affrontare, e talvolta risolvere anticipatamente, la pianificazione di rilevanti nodi territoriali, ed avviare parallelamente interventi di dimensione più contenuta per la riqualificazione di aree e percorsi cittadini.

La struttura Urban Lab, seguendo l'indicazione del Tavolo delle Idee al quale partecipa nella qualità di Chief Advisor l'architetto Renzo Piano, è quindi incaricata ad operare per la definizione delle strategie, la formulazione delle politiche di pianificazione, lo sviluppo di linee guida ed indirizzi normativi, l'approfondimento dei progetti dei nodi territoriali, la costruzione di un sistema di interventi per la vivibilità degli spazi urbani, con il supporto dei Municipi.

L'organizzazione del nuovo Piano Urbanistico Comunale (PUC) si articola in raggruppamenti di macroattività che attengono in parte alla formazione del nuovo strumento urbanistico, in parte alla sua promozione ed, infine, alla gestione operativa dello stesso.

In particolare per le attività a carattere procedurale si è fatto riferimento alle disposizioni della Legge Urbanistica Regionale n.36/97 individuando i contenuti e i tempi da rispettare quali elementi e vincoli imprescindibili nella costruzione del progetto.

Su tale presupposto normativo si innesta la vera e propria strategia progettuale che costituisce l'elemento significativo della costruzione del piano.

Tale strategia, che parte da una definizione dell'Idea di Città basata su criteri di valorizzazione dell'identità e di sviluppo sostenibile, si articola su due percorsi: la trattazione delle politiche pianificatorie e l'individuazione dei sistemi di reti e nodi che connotano il territorio genovese.

Si tratta quindi di una pianificazione che supera il concetto di una zonizzazione indifferente al territorio, operando in una logica di sistema fondata su diverse discipline, quali ad esempio quelle di tipo trasportistico, ambientale ecologico, territoriale e paesaggistico. Ne derivano ambiti significativi da valorizzare o riqualificare sia in termini di organizzazione funzionale degli spazi sia sotto il profilo della qualità urbana.

In quest'ottica sono state individuate tre fasi logiche che, in termini temporali, possono avviarsi anche contestualmente:

FASE 1 – relativa alla verifica di inadeguatezza del PUC vigente
FASE 2 – inerente la formazione e la connessa promozione del nuovo piano
FASE 3 – attinente alla sua gestione.

In particolare le attività relative alla formazione del nuovo piano sono organizzate in tre laboratori con i seguenti obiettivi e compiti:

Tavolo delle idee: definisce l'idea di città. Sulla base di tale idea individua i temi e le politiche di pianificazione da sviluppare e le tipologie delle reti che interessano il territorio (infrastrutturali, dei sistemi ambientali, del patrimonio culturale, ecc.) ed i loro nodi significativi sia sotto il profilo funzionale che sotto quello ambientale e della qualità urbana. Formula, infine, gli obiettivi strategici da perseguire ed individua le specifiche priorità. Tale tavolo è presieduto dalla Sindaco in coordinamento con il Chief Advisor Renzo Piano in collaborazione con Richard Burdett, e si avvale della collaborazione di esperti quali gli architetti Oriol Bohigas, Richard Rogers e Amanda Burden nonché dei componenti della struttura Urban Lab che svolgono il supporto alle attività. Vengono inoltre coinvolti ulteriori esperti su specifiche tematiche attinenti gli argomenti trattati (ambiente, patrimonio storico-culturale, mobilità e trasporto, problematiche sociali, economia e diritto).

Laboratorio Indirizzi: è una struttura operativa che ha il compito di definire e sviluppare gli indirizzi normativi relativi alle suddette tematiche e politiche di pianificazione e individuare le linee di progettazione relative al sistema di reti e nodi in applicazione degli obiettivi strategici individuati dal Tavolo delle Idee. È costituito dai Direttori e dai Dirigenti competenti in merito a tematiche, politiche e reti, da eventuali esperti specialisti in materia nonché dai rappresentanti degli enti territoriali (Regione, Provincia, Autorità Portuale) e da soggetti istituzionalmente interessati (es. Associazione Industriali, Camera di Commercio, ecc.) chiamati ad esprimersi su argomenti di loro specifica pertinenza. Il Direttore competente svolge il coordinamento delle attività.

Laboratorio Progetti: sviluppa progetti relativi alle reti sopraccitate ed ai nodi territoriali secondo i criteri di priorità individuati dal Tavolo delle Idee ed estrapola da tali progetti indicazioni e schemi normativi, che vengono a costituire contenuto della disciplina del nuovo PUC. Il Laboratorio è diretto dal Dirigente dell'apposita struttura Urban Lab che opera per la costruzione del nuovo strumento urbanistico, sulla base di un apposito programma di lavoro che ha previsto la costituzione di gruppi tematici così articolati: gruppo Guida, gruppo VAS, gruppo Descrizione Fondativa, gruppo Geologico, gruppo Stato di Attuazione del PUC, gruppo Coordinamento Cartografia, gruppo Infrastrutture Logistica Reti ed Impianti tecnologici, gruppo Servizi, gruppo Centro Storico urbano, gruppo Sistema Produttivo, gruppo Porto, gruppo Sistema del Verde, gruppo Energia, gruppo Disciplina paesistica di Livello puntuale del P.T.C.P., gruppo Normativa, gruppo Collaudo, gruppo Livello di Struttura 1, gruppo Livello di Struttura 2, gruppo Livello di Struttura 3.

All'interno dell'Urban Lab, quindi, vengono costruiti i progetti strategici connessi alle grandi trasformazioni insieme a una rete di progetti minori a scala urbana, diffusi capillarmente e realizzabili a breve termine, per l'applicazione dei criteri delle nuove linee di pianificazione individuate alle diverse scale urbanistiche di intervento.

Strategia e criteri di pianificazione

La prima fase di lavoro, ha condotto a rilevare l'importanza di stabilire strategie e criteri che costituiscano gli elementi informativi della pianificazione della città.

Questi elementi costituiranno il riferimento per operare nell'ambito del futuro Piano, e già lo sono negli studi in corso su alcuni interventi significativi a scala territoriale e locale, nonché, per coerenza, nella valutazione delle proposte degli operatori privati.

Come primo risultato abbiamo convenuto alcuni primari obiettivi su cui conformare la pianificazione del territorio, relativi al ruolo della città-porto nel disegno delle reti europee, alla definizione di uno sviluppo urbano che implode sul costruito, recupera il rapporto col mare, privilegia il trasporto pubblico, rende compatibile la progettazione di grandi nodi con quella di piccoli progetti in sistema, e ricerca la qualità della vita, l'equilibrio sociale, l'integrazione delle funzioni cittadine.

Presenti questi obiettivi, è apparso chiaro che occorre individuare la fascia ove comprendere le trasformazioni urbane, una fascia delimitata da due linee virtuali, che abbiamo nominato "linea verde" e "linea blu".

I principi di crescita sostenibile della città

Genova futura come città sostenibile che imposta il suo sviluppo su una valorizzazione delle risorse che connotano la sua identità. Il sistema città-porto esalta la sua posizione nell'arco del Mediterraneo, si collega con le reti europee, e razionalizza le funzioni a mare potenziandosi nell'oltreappennino. La città recupera spazi, ritrova il rapporto con il verde e il mare, integra funzioni, migliora la qualità di vita.

La linea verde e la linea blu quali espressioni della relazione fra la città compatta ed il territorio verde, ed il mare, da preservare, migliorare, e ricostruire.

Ricostruire il rapporto con il verde, come rapporto reale tra la natura e la città. Riconoscere un confine di tipo intellettuale tra il verde e la città compatta, oltre il quale la città non si espande e si privilegia il verde. Riequilibrare gli spazi vuoti o verdi con il costruito, realizzare una rete di percorsi e spazi verdi anche piccoli.

Ricostruire il rapporto della città con il mare come rapporto reale tra l'acqua e la terra. Il rapporto città-mare deve esprimersi non solo attraverso il porto, ma mediante un legame con il territorio più ampio e complesso: ritrovare il mare perseguendo la trasparenza contro l'opacità; perseguire la visibilità, la fruibilità e l'accessibilità del litorale.

Costruire sul costruito come riqualificazione e completamento piuttosto che espansione. Non prevedere nuove periferie che comportano costi sociali, ambientali ed economici non sostenibili, consumi territoriali ed infrastrutturali. Crescere attraverso il recupero del tessuto urbano, la riconversione di aree o edifici dismessi favorendo le aree accessibili e dotate di servizi.

Privilegiare il trasporto pubblico rispetto al trasporto privato come obiettivo prioritario della mobilità urbana. Perseguire un buon sistema di trasporto pubblico mediante selezionati investimenti, limitare la realizzazione di nuove strade e di nuovi parcheggi attrattori di traffico in città, privilegiare i parcheggi d'interscambio sulla cintura urbana o connessi alle reti infrastrutturali significative. La sostenibilità è perseguita sia tramite l'intermodalità delle tipologie di trasporto pubblico sia

mediante l'adozione di soluzioni alternative eco-compatibili (via ferro, via gomma via mare, impianti di risalita, ecc.).

I grandi progetti e i piccoli progetti come trasformazione dei grandi ambiti e contestuale recupero e valorizzazione delle aree a livello di quartiere. Adottare una strategia di pianificazione che tenga conto delle diverse scale: i grandi progetti, per la loro complessità ed i lunghi tempi di attuazione, richiedono una programmazione per fasi con organizzate forme di partecipazione dei soggetti interessati e dell'intera comunità; i piccoli progetti avviati con modalità e tempi rapidi contribuiscono tempestivamente al miglioramento della qualità urbana, risultano subito percepibili e fruibili dai cittadini e consentono una loro diretta partecipazione.

La **qualità urbana** come requisito essenziale per ogni progetto di riqualificazione; la qualità e la bellezza architettonica degli spazi non sono un'astrazione superficiale, ma vanno perseguite per la loro ricaduta fondamentale sulla vita della comunità. La qualità urbana è conseguita tramite progetti sostenibili che integrano le diverse valenze funzionali.

Integrazione sociale come un imprescindibile principio della pianificazione urbanistica e dell'architettura. Le periferie e la città interiorizzano la frontiera che le divide e diventano due mondi separati. Per evitare l'esistenza di ghetti e coordinare le diverse parti della città metropolitana occorre riqualificare i centri esistenti e realizzare spazi che prevedano eque integrazioni sociali.

I concorsi, strumento per lo sviluppo delle previsioni di pianificazione e della progettazione pubblica come occasione di confronto sia di livello nazionale ed internazionale (grandi progetti) che a scala locale (piccoli progetti).